

RENATA SALVARANI

# Storia locale e valorizzazione del territorio

Dalla ricerca ai progetti

Nuova edizione



VITA E PENSIERO

STRUMENTI  
STORIA

semplice vacanza. L'Atlante dei cammini è pensato per quei viaggiatori che desiderano vivere un'autentica esperienza nel nostro paese, immergendosi a passo lento in quel patrimonio diffuso fatto di arte, buon cibo, paesaggio e spiritualità che costituisce il carattere originale e l'essenza dell'Italia".

La scelta di cammini è varia e differenziata, per tutti i tipi di trekker: ci sono quelli dedicati ai santi, come i cammini francescani, lauretani e benedettini, quelli dedicati ai briganti come il sentiero che attraversa l'Aspromonte, il cammino di Dante che attraversa i luoghi dove Dante visse in esilio e scrisse la Divina Commedia, il sentiero della Pace che ripercorre luoghi e memorie della prima guerra mondiale, e ancora la via Appia, la via Francigena, la via degli Dei, il cammino di San Vicinio, la via degli Abati, il sentiero Liguria, la via Romea Germanica, il sentiero del Dürer e tanti altri. Per tutti però il fine ultimo è quello non tanto di arrivare, ma di godersi il percorso.

Si tratta di uno strumento aperto a ulteriori sviluppi e all'ingresso di soggetti istituzionali in grado di condividere prospettive e modalità di valorizzazione integrata.

#### 4.7. Diversità, identità e territori: l'associazione "I borghi più belli della Svizzera"

L'Associazione "I borghi più belli della Svizzera" è nata per promuovere in forma unitaria insediamenti tipici e nuclei storici nei diversi cantoni della confederazione, attivando politiche di valorizzazione basate sulle micro identità locali e sulla tutela integrata del territorio<sup>25</sup>.

Nata nel 2015 sul modello degli analoghi sodalizi creati in Italia, Spagna e Francia<sup>26</sup>, riunisce ventisette piccoli centri distribuiti in tredici cantoni<sup>27</sup>. Si fonda su un'accezione ampia di patrimonio culturale, che include il paesaggio, le strutture urbane, le caratteristiche costruttive degli edifici, le tradizioni e le manifestazioni popolari. La costituzione stessa dell'associazione ha dato vita a un marchio di riconoscimento di determinate caratteristiche, che, nell'operatività della valorizzazione della promozione, si sta

---

<sup>25</sup> <http://www.borghisvizzera.ch>

<sup>26</sup> Per una presentazione generale dei passaggi si veda <http://borghipiubelliditalia.it/club/>

<sup>27</sup> Sono: Ascona (Ti), Avenches (Vd), Breil/Brigels (Gr), Bremgarten (Ag), Cabbio-Muggio (Ti), Eglisau (Zh), Erlach (Be), Ermen (Vs), Evolène (Vs), Grandson (Vd), Grimentz (Vs), Gruyères (Fr), La Neuveville (Be), Le Landeron (Ne), Lichtensteig (Sg), Luthern (Lu), Morcote (Ti), Moudon (Vd), Poschiavo (Gr), Romainmôtier (Vd), Rougemont (Vd), Saillon (Vs), Saint-Saphorin (Vd), Saint-Ursanne (Ju), Soglio (Gr), Trogen (Ar) e Valangin (Ne). L'associazione sta promuovendo l'ingresso di ulteriori soggetti.

configurando come elemento distintivo di realtà locali peculiari e di tutela delle tipicità urbanistiche e ambientali.

I criteri per l'ammissione, fissati nello statuto, sono stringenti.

Per essere inserito ed utilizzare il marchio, ogni comune deve avere una popolazione che nel borgo antico o nella frazione storica prescelta non superi i 2000 abitanti (nel comune non si possono superare i 10.000 abitanti complessivi). Gli edifici storici devono prevalere sull'insieme delle costruzioni e dar luogo ad un complesso esteticamente omogeneo. Il centro deve offrire un patrimonio di qualità che si faccia apprezzare per livello urbanistico, qualità degli accessi al borgo, compattezza e omogeneità della massa costruita, possibilità di percorsi diversi all'interno del borgo.

Criterio di ammissibilità rilevante è anche la qualità architettonica, definita come armonia e omogeneità dei volumi costruiti, armonia ed omogeneità dei materiali delle facciate e dei tetti; armonia ed omogeneità dei colori, delle "aperture" (porte, portoni, finestre, luci); presenza di elementi decorativi simbolici armonici ed euritmici (frontoni, insegne, stucchi).

L'associazione si pone in una prospettiva che vada oltre la tutela per puntare ad una valorizzazione attiva, da attuare con il coinvolgimento diretto delle amministrazioni locali. Possono essere ammessi soltanto i centri per i quali gli amministratori abbiano manifestato con azioni e programmi concreti una politica di sviluppo, promozione e animazione del proprio patrimonio misurabili secondo alcuni indicatori di valutazione. Fra questi, vengono rilevati e monitorati: l'esistenza e il rispetto di un piano colore per l'intero abitato, l'organizzazione di parcheggi esterni, la chiusura permanente o temporanea del Borgo alla circolazione delle auto, il trattamento e studio particolare dell'illuminazione pubblica, vincoli alle insegne pubblicitarie e alla gestione degli spazi pubblici, cura del verde pubblico.

Vengono valutate anche le politiche di sviluppo: la conoscenza e promozione della frequentazione turistica; l'esistenza di un'offerta di alta ristorazione e di attività culturali; l'esistenza di artigiani d'arte, la presenza di attività commerciali.

Le amministrazioni e le realtà locali devono essere impegnate nella promozione e nell'animazione. Devono essere attivi alcuni servizi essenziali: un punto di informazione o accoglienza, l'organizzazione di visite guidate, la distribuzione di guide e opuscoli promozionali, una segnaletica direzionale e informativa; spazi e strutture per le feste al coperto o all'aperto; organizzazione di eventi di qualità; manifestazioni permanenti o temporanee.

Ogni associato versa una quota annua forfettaria, a cui si aggiunge una cifra per ogni abitante: in questo modo si salvaguarda un equilibrio finanziario in base alle possibilità degli associati, rapportate ai residenti e ai con-

tribuenti. In cambio, il comune ha diritto di esibire, nella propria lingua, l'insegna che certifica l'appartenenza a "I borghi più belli della Svizzera", beneficiando dei vantaggi che questo riconoscimento procura in termini di visibilità e di prestigio. Il marchio è infatti noto sul piano internazionale e apprezzato dai turisti: sanno che le loro aspettative non saranno disattese.

L'associazione, che ha fra i suoi obiettivi il progressivo allargamento della rete, è orientata a una fruizione lenta, a un turismo di *élite*, a una conoscenza approfondita dei territori e alla ricerca di elementi di qualità diffusi, di una bellezza che si può identificare anche nella strettoia o nel porticato di un nucleo medievale, nella navata di una chiesa barocca, nel profilo di una costruzione tradizionale trasformata in museo.

La stessa composizione riflette il carattere variegato e poliedrico del contesto svizzero: sono inclusi borghi di valle, altri posti in quota, centri collocati sui laghi e sulle direttrici stradali di attraversamento, gruppi di villaggi e centri più isolati.

La creazione di una vera e propria rete variegata per composizione permette di avvalersi della maggiore visibilità di centri già ben presenti nell'immaginario locale e turistico per illuminare anche realtà rurali e meno note, in un'azione complessiva di medio e lungo periodo che faccia conoscere il contesto paesaggistico elvetico e le sue potenzialità.

Un obiettivo generale del sodalizio è anche lo sviluppo di una specifica sensibilità di amministratori e popolazione locali intorno alla valorizzazione attiva e alla salvaguardia delle differenze, in accordo profondo con la connotazione del territorio elvetico, che racchiude innumerevoli peculiarità e diversità paesaggistiche, culturali, storiche e artistiche in poche centinaia di chilometri.

Il primo gruppo di comuni associati ha permesso la formazione di una rete di eccellenze. Su questa base, il primo passo è stata la creazione di un itinerario ad hoc, veicolato sia sul web sia con specifiche pubblicazioni<sup>28</sup>.

In generale, si sta strutturando un circuito permanente che permetta di visitare i vari borghi, sviluppando sinergie e collaborazioni con gli alberghi storici e le strutture esistenti. Altrettanto indispensabili sono le collaborazioni istituzionali con Svizzera Turismo e con le organizzazioni regionali.

Per raggiungere l'obiettivo di una piena valorizzazione integrata, la rete dovrà arrivare a includere gli elementi positivi del territorio e i nuclei di patrimonio in grado di attivare dinamiche virtuose: posizioni geografiche

---

<sup>28</sup> C. VUILLEUMIER - F. CERA, *J'aime la Suisse et ses villages*, Paris 2018 (con acquerelli di Daniel Lanoux).

di accesso ai parchi o a zone particolarmente vocate al turismo invernale, musei, musei etnografici, percorsi già esistenti, aree di produzione agro pastorale tipica.

Il ‘marchio’ dei “Borghi più belli della Svizzera”, dà infatti la possibilità di avviare piani di marketing territoriale integrati, orientati sia all’interno che all’esterno, a nicchie di mercato europee ed extra europee.

#### 4.8. BeWeB, la piattaforma della Chiesa Cattolica in Italia

BeWeB è uno strumento per la conoscenza, l’inventariazione e la tutela del patrimonio culturale di proprietà della Chiesa Cattolica in Italia<sup>29</sup>. Realizzato dall’Ufficio Nazionale Beni Culturali Ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana, si presenta come un sistema di informazioni a disposizione *open access* di studiosi e operatori. Il carattere profondamente integrato con il territorio del patrimonio italiano fa sì che un’infrastruttura informatica di questo tipo vada a integrarsi e ad interagire con l’intero sistema culturale, sia sul piano operativo che su quello istituzionale. In questo consistono l’importanza del progetto e la sua capacità potenziale di generare nuove azioni di valorizzazione<sup>30</sup>.

Il portale è il risultato di un complesso censimento del patrimonio storico e artistico, architettonico, archivistico e librario portato avanti dalle diocesi italiane e dagli istituti culturali ecclesiastici sui beni di loro proprietà. Il censimento capillare dei beni di proprietà delle diocesi e degli istituti culturali ecclesiastici (archivi, biblioteche e musei) è stato avviato dall’UNBCE nel 1996. Esso riguarda i beni storico-artistici, architettonici, archivistici e librari, nonché gli istituti di conservazione. Ad oggi è stata prodotta una banca dati di oltre 5 milioni di notizie, 4 milioni delle quali riguardanti i beni storico-artistici, 66.000 gli edifici di culto, 1.500.000 i

---

<sup>29</sup> [www.beweb.chiesacattolica.it](http://www.beweb.chiesacattolica.it)

<sup>30</sup> Per approfondire la struttura, la genesi e gli sviluppi del portale: P.G. WESTON, F. D’AGNELLI, S. TICHETTI, C. GUERRIERI, M.T. RIZZO, *Gli Authority data e l’intersezione cross - domain nei portali ad aggregazione. Il portale BeWeB*, in “JLIS.it” 8.1, January 2017, pp. 1-30; *Gli authority data per l’integrazione cross-domain dei beni culturali: riflessioni su un approccio alla lettura trasversale dei beni culturali della Chiesa cattolica italiana*, a cura del Gruppo di lavoro sugli authority file dell’Ufficio per i beni culturali ecclesiastici e l’edilizia di culto della CEI, in “AIB studi”, 57, 1, gennaio-febbraio 2017, pp. 106-108; R.G. RIZZO, L.S. RIZZO, *Il patrimonio religioso in Italia: siti web e geolocalizzazione. Una nuova valutazione*, in “Bollettino AIC”, 2015 (154), pp. 121-136; S. RUSSO, *BeWeb. The cross portal of cultural ecclesiastical heritage*, in “JLIS.it” 5.2, July 2014, pp.147-157; G. CAPUTO, *Il portale dei beni culturali ecclesiastici BeWeb*, in “DigItalia” 8.2, Dicembre 2013, pp. 108-116.

*Prima edizione: 2004*

*Nuova edizione rivista e ampliata: 2018*

© 2018 Vita e Pensiero – Largo Gemelli 1 – 20123 Milano

[www.vitaepensiero.it](http://www.vitaepensiero.it)

ISBN Ebook (formato PDF) 978-88-343-3659-5

Copertina: Studio grafico Andrea Musso

Questo e-book contiene materiale protetto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, trasferito, distribuito, noleggiato, licenziato o trasmesso in pubblico, o utilizzato in alcun altro modo ad eccezione di quanto è stato autorizzato dall'editore, ai termini e alle condizioni alle quali è stato acquistato, o da quanto esplicitamente previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata di questo testo così come l'alterazione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti costituisce una violazione dei diritti dell'editore e dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla Legge 633/1941 e successive modifiche.